



**Seduta straordinaria
Consiglio dei Cittadini per la Salute**

Sede:
Videoconferenza

Data:
15/05/2023
ore 14,30 - 16,50

PRESENTI

Aiello Anna	Regione Toscana
Alajmo Franco	Cdc - Titolare
Berti Annalisa	Regione Toscana
Boncompagni Rosalba	Cdc - Titolare
Baroni Marcello	Cdc - Titolare
Bottai Roberta	Regione Toscana
Canavacci Laura	Regione Toscana
Carmassi Cecilia	Cdc- Titolare
Cosimi Maria Lina	Cdc - Titolare
Dirindelli Sestilio	Cdc- Titolare
Gonella Barbara	Cdc - Titolare
Lacangellera Davide	Cdc - Titolare
Meacci Elisabetta	Cdc - Titolare
Marruchi Ione	Cdc – Sostituto
Notaro Giuseppe	Cdc - Titolare
Poggialini Daniele	Cdc- Sostituto
Spisni Luisa	Cdc - Titolare

Ordine del giorno:

- Riforma dei consultori
 - Rappresentante delle associazioni dei pazienti e delle associazioni di volontariato per i comitati etici
 - Varie ed eventuali
-

La riforma dei consultori

Aiello riferisce che la riforma dei consultori rientra nella riforma più ampia che riguarda l'assistenza territoriale. Gli atti principali di riferimento per i consultori sono il PNRR missione 6, il DM 77/2022 e la nostra delibera regionale 1508/2022; la DGR di riorganizzazione e potenziamento dei consultori invece andrà in Giunta il 29 maggio, un primo atto per l'avvio di un processo, a cui ne seguiranno altri. Criteri centrali della riforma dell'assistenza sanitaria territoriale sono: la casa come primo luogo di cura, la prossimità dei luoghi di cura ai luoghi di vita dei cittadini, l'integrazione dei servizi, l'interazione dei professionisti di uno stesso percorso assistenziale (es. percorso nascita).

Come i consultori si inseriscono nella riforma

Secondo la nuova delibera, i consultori sono centrali nella presa in carico dei bisogni di salute della donna, delle famiglie e dei ragazzi. Sono una porta di accesso al servizio sanitario pubblico, all'assistenza sanitaria territoriale sia erogando propri servizi sia introducendo i cittadini, dopo una accoglienza e valutazione competente del bisogno presentato, ai percorsi specialistici.

In quanto tali devono essere molto vicini ai luoghi di vita, accessibili, universali cioè per tutti: la scelta è quella di mantenere le sedi storiche dei consultori ma anche di organizzare nuove sedi o una proiezione del servizio nelle future Case di Comunità, pensate dalla riforma come luogo principale dell'integrazione dei servizi e dell'interazione di medici, professionisti e operatori.

Insieme all'attività specifica (informazione, accoglienza, presa in carico dei bisogni della salute sessuale e riproduttiva della donna, dei ragazzi, della famiglia) avranno un ruolo importante nei programmi di prevenzione e nelle azioni integrate di supporto, anche psicologico, nelle situazioni di disagio.

Gli elementi salienti della delibera sono:

- potenziare una politica sanitaria di promozione della salute e prevenzione;
- avviare un processo di riorganizzazione dei servizi per rispondere ai bisogni di salute di una larga fascia della popolazione, con esigenze antiche e nuove: si rivolge ai consultori il 68% della popolazione della regione e vi accedono fasce deboli e in stato di disagio economico. La sfida è quella di attirare ai servizi, soprattutto con le novità introdotte sulla prevenzione, anche altre fasce di popolazione. La riorganizzazione semplifica e potenzia: tutta l'attività consultoriale farà capo ad un coordinamento aziendale (le Unità Funzionali) e sarà articolata in consultori principali, consultori secondari e alcune strutture intermedie che potranno essere dedicate ad attività specifiche (per es. il disagio familiare, il sostegno alla genitorialità difficile, ecc.); nei consultori principali ci sarà la presenza di tutti e 4 i professionisti dell'equipe in maniera organizzata e contemporanea (ginecologo; psicologo; ostetrica; assistente sociale).

Fatti salvi questi indirizzi, è lasciata alla Asl grande autonomia nel definire "dove si fa cosa" ma l'attività consultoriale dovrà coprire e rispondere alle necessità del territorio, anche in base alla stagionalità o ai bisogni ed alle caratteristiche della popolazione.

- Terzo punto di rilievo riguarda il personale. Le aziende dovranno fare una ricognizione del personale e potenziare laddove necessario le unità professionali per la nuova organizzazione. E' prevista una formazione per il personale esistente e per quello di nuova acquisizione.

- Un'altra attività da potenziare è la prevenzione. Gli strumenti saranno due :
1) giornate delle salute (due volte l'anno) durante le quali si potrà fruire di una serie di prestazioni per la prevenzione di specifiche patologie (es. oncologia)
2) pacchetti della salute: si potranno prenotare una serie di prestazioni per la prevenzione di determinate patologie, da svolgere nello stesso giorno o al massimo entro 2/3 giorni.

- particolare attenzione sarà data ai giovani, per i quali oltre a percorsi specifici sarà organizzata la comunicazione con i professionisti anche attraverso i social per diffondere informazioni corrette, divulgare iniziative e promuovere le attività dei consultori.

- particolare attenzione sarà data alla mediazione culturale per rendere accessibili i servizi anche alla popolazione straniera e come apporto all'evoluzione della cultura dei servizi.

Boncompagni rappresenta delle perplessità circa i requisiti strutturali degli edifici delle sedi storiche dei consultori che non sono sempre adeguate. In questi edifici spesso non si hanno spazi idonei per rispettare le richieste di privacy dell'utenza.

Aiello conferma che questa richiesta sarà riportata all'attenzione e la problematica è conosciuta.

Carmassi pone l'attenzione sulla mancata rispondenza su ciò che spesso viene deliberato dalla Regione e richiesto alle aziende e quello che poi di fatto si trova nei consultori, la realtà è spesso lontana dai propositi.

Pone l'accento sul fatto che il consultorio sia davvero un luogo di salute pubblica, uno spazio di ascolto con più servizi rivolti alle donne, alle famiglie, ai giovani, e non un "luogo ghettizzato".

Sottolinea l'importanza della collaborazione dei mmg con i consultori e di fare prevenzione.

Promuovere i consultori è un'azione di ripartenza necessaria per tutte le donne italiane e immigrate. Occorre prestare attenzione anche alla salute riproduttiva della popolazione maschile.

Aiello sottolinea che ogni realtà locale produce delle differenze e delle difficoltà rispetto al modello regionale. Nel "manuale" che si andrà a fare, sarà ribadito il concetto del consultorio come un luogo dove la persona viene ascoltata, sostenuta e presa in carico. Importante tenere presente che la gratuità delle prestazioni nei consultori è un vantaggio per tutti. Per i mmg si punterà sulla formazione multiprofessionale (MMG, operatori e professionisti consultoriali) e sulla facilitazione della comunicazione tra questi e la specialistica.

Spisni riporta che non è stata invitata all'incontro informativo presso l'azienda sui consultori. E' una delibera molto importante, fondamentale che non rimanga lettera sulla carta. E' molto importante coinvolgere i giovani.

Pone attenzione anche sulla prenotazione per l'accesso ai servizi dei consultori

che deve essere semplice e non creare liste di attesa, e suggerisce che siano coinvolti anche i comuni che conoscono le realtà sociali.

Notaro porta l'attenzione sul fatto che i consultori sono un punto cruciale per la riforma territoriale e devono essere presenti nelle case di comunità HUB e SPOKE. Se i consultori sono un luogo di interazione con tutto il sistema della salute, si pone la domanda perché non inserirli nelle case di comunità della salute.

Una comunicazione efficace è fondamentale nella prevenzione e i comitati di partecipazione possono co-promuovere le giornate della salute e i pacchetti della salute per un'azione più propulsiva e meno istituzionale.

Aiello conferma che l'attività consultoriale sarà presente nelle case della salute e sottolinea che prima che arrivi il nuovo bisogna potenziare il vecchio, il nuovo ancora è in costruzione, il vecchio deve funzionare meglio.

Cosimi riferisce che è stata all'incontro a Livorno e che ha portato voce per l'azienda nord ovest. Per il comitato zonale hanno realizzato un progetto per indicare meglio il consultorio all'interno dell'ospedale. Il lavoro è partito da un lavoro di ricognizione di servizi presenti sul territorio, e durante questo lavoro sono emersi tanti servizi che le persone non conoscevano.

Valuta molto positivamente le iniziative delle giornate della salute e dei pacchetti della salute.

Concordiamo la necessità di fare una ricognizione dello stato dell'arte dei consultori ad oggi con il supporto dei comitati di partecipazione

Rappresentante delle associazioni dei pazienti e delle associazioni di volontariato per i comitati etici

Canavacci illustra brevemente la tempistica dettata dal decreto ministeriale del febbraio 2023 con il quale sono usciti gli indirizzi per i CET.

Il termine è il 07 giugno 2023. E' previsto un iter di nomina con decreto del Presidente della Regione e quindi c'è una certa urgenza per le nomine.

Ivana Cannoni ha comunicato la propria disponibilità per il rinnovo della nomina.

Canavacci contatterà i precedenti candidati per sapere se sono disponibili al rinnovo della nomina e domani farà comunicazione per mail a Bottai dell'esito.

Poiché nella richiesta pervenuta non è indicata la modalità di presentazione di nuove candidature, in quanto non vi sono indicazioni specifiche né nella normativa nazionale né in quella regionale, si incarica l'Ufficio di coordinamento che si riunisce il 16 maggio p.v. di indicare le modalità di presentazione di nuove candidature.

Verbale:
Annalisa Berti

Responsabile P.O. Promozione processi di
partecipazione e tutela:
Roberta Bottai